

fecherà opportuna e necessaria.

Art. 12 - L'istituzione, di cui al presente Regolamento, ha carattere di liberalità della « linea viscosa » a favore dei proprii dipendenti.

Essa quindi non conferisce diritti all'assegnazione del premio, la cui regolamentazione e disciplina, sono devolute, per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione della « linea viscosa » ed al Consiglio di Amministrazione dell'istituzione, le cui decisioni sono assolutamente discrezionali e non suscettibili di impugnativa né di gravame giurisdizionale od amministrativo.

Si approva la cancellatura dell'intera riga 33 della pag. 15.

Il Presidente

Il Segretario
P. B. P. P.

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in Milano, presso la Sede Sociale, in via Cernaia 8, il giorno di sabato 13 settembre 1941-LXX, alle ore 10,30.

Sono presenti i signori:

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg	Consigliere
Comm. Ferdinando Borletti	"
Cons. Naz. Cav. di Gr. C. Bar. Alberto Fassini	"
Cav. del Cav. Comm. Antonio Ferrarini	"
Gr. Uff. Imilio Fausler	"
Comm. Aldo Marinetti	"
Gr. Uff. Franco Madoni	"
Cav. del Cav. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso	"
Conte Sen. Dr. Ingegnerio Ribaudengo	"
Cons. Naz. Cav. del Cav. Gr. Uff. Giulio Sessa	"
Sen. Cav. di Gr. C. Ing. Primoardo Targetti	"
Conte Sen. Cav. di Gr. C. Guido Visconti di Modrone	"
Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli	Sindaco
Comm. Dr. Avv. Piero Agostoni	"
Comm. Rag. Arturo Andreolatti	"
Cons. Naz. Gr. Uff. Dr. Mario Luparini	"

Ordine del Giorno



M 77

- 1°) - Comunicazioni della Presidenza;
- 2°) - Relazione della Presidenza sull'andamento sociale;
- 3°) - Ricezione dell'ammonto capitale sociale deliberato dalla Assemblea straordinaria del 14 giugno u. s.;
- 4°) - Nomina di un Consigliere;
- 5°) - Varie ed eventuali.

Il Consigliere Gr. Uff. Imilio Hensler, membro del Comitato Direttivo, dichiara di assumere la Presidenza dell'odierna Riunione, per incarico del Presidente del Consiglio di Amministrazione Cons. Naz. Franco Marzotti - tratteggiato a Roma per la trattazione di importanti questioni di interesse sociale - ed a sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale. Con-

stata e proclama la prima validità della Riunione e comunica che è giustificato l'assenza del Sindaco sig. Comm. Dr. Riccardo Riva. Comunica altresì che il Consigliere Conte Dr. Romualdo Borletti d'Arosio è rimasto ferito in combattimento aereo sul fronte di Solun e fatto prigioniero. Il Gr. Uff. Imilio Hensler ha vive espressioni di ammirazione per l'impresa condotta del Conte Borletti, fatta di audacia e di spirito di sacrificio e, a nome anche dei Colleghi, formula per la di lui sorte fervidi auguri.

Si felicita infine col Sen. Rebandeng, anche a nome dei Colleghi, per la recuperata salute dopo una grave malattia superata in questi mesi.

Il segretario Dr. Pietro Dignelli legge il verbale della Riunione precedente, che il Consiglio approva.

Si passa quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

- 1°) - Comunicazioni della Presidenza. - Il Gr. Uff. Hensler riferisce ai Colleghi del Consiglio in merito alla richiesta fatta alla Società dal Ministero delle Finanze in data 6 corrente, circa il versamento alla Banca d'Italia nel conto "Tedesambi, beni nemici" dell'ammontare dei diritti di opzione afferenti alle azioni attualmente circolanti in Inghilterra che non abbiano potuto concorrere all'ultimo ammontato di capitale della nostra Società. La questione, che esula completamente dalla sfera di azione e di responsabilità diretta della Società, la quale si è attenuta, nella forma, nei termini e nella sostanza, alla autorizzazione ministeriale e ai deliberati della propria Assemblea, concerne unicamente rapporti di legge e particolarmente degli azionisti delle azioni, in ordine alle

quali non venne esercitato il diritto di opzione, da essi sottoscritte per la parte del "Sindacato di garanzia del collocamento dell' aumento del capitale Sina", all' uopo formatosi.

2°) - Relazione della Presidenza sull' andamento sociale. - Il Gr. Uff. Bersola legge la Relazione predisposta dal Presidente, che qui si riassume.

Per quanto riguarda la situazione dell' industria mondiale delle fibre tessili artificiali, è da osservare che nella prima metà del 1941 l' industria tessile ha continuato a subire radicali cambiamenti in relazione alla guerra ormai mondiale, cambiamenti che segnano differenziazioni di grande importanza tra i vari gruppi belligeranti e che, con tutta facilità, in parte si manterranno anche dopo la guerra. Vediamo infatti da una parte i Paesi produttori di tessili naturali preoccupati per lo smaltimento dei prodotti che si accumulano invenduti nei magazzini, mentre dall' altra parte, invece, nei Paesi che basano i loro approvvigionamenti di tessili sulla produzione artificiale, è continuata la ricerca affermosa di fibre. Ciò si è verificato specialmente nei Paesi europei nei quali vi è stato un intenso movimento di potenziamento della produzione, la loro con preesigenza si erano già attrezzati impianti per l' antichità tessile. E sono stati potenziati anche gli impianti dei Paesi occupati che avevano inteso sperare nel regolare afflusso di fibre d' oltremare.

Conosciamo soltanto i dati di pochi Paesi, i quali bastano però per mostrare l' aumento costante delle produzioni di fibre artificiali. Tutto considerato si può stimare che l' aumento mondiale della produzione debba aggirarsi sul 5% per il rayon e sul 10% per il flocos. Ancora più scarse sono le cifre relative agli scambi internazionali di fibre artificiali; è certo che nell' ambito europeo gli scambi si sono intensificati, mentre si sono sicuramente allentati nell' ambito mondiale.

Per quanto riguarda la situazione dell' industria italiana delle fibre tessili artificiali nel primo semestre del 1941, si può dire che è intensificata ed ogni crescente la domanda di flocos e di lanital, normale quella del rayon.

L' esportazione del rayon è leggermente diminuita in confronto al 1° semestre del 1940, mentre è invece notevolmente aumentata quella del flocos. Ne è risultato che l' esportazione di flocos ha già superato in quantità, e va rapidamente avvia-

numerosi, in valore, alla esportazione di rayon, la fibra che finora aveva alimentato la principale corrente di esportazione di tessuti artificiali.

Un grave problema ha agitato l'industria tessile italiana in questo periodo: quello dei costi e dei prezzi di vendita. La nostra industria, nonostante l'aumento dei costi, ha mantenuto fede al blocco dei prezzi, cedendo ai manifatturieri una materia prima che, nelle contabilità private, raggiunge anche un valore triplo a quello di origine. Ciò significa che i manufatti potrebbero essere smerciati a prezzi maggiorati di una percentuale almeno uguale. La diversità dei tipi di prodotti tessili ha permesso questo, perché in pratica nessun controllo si era per i loro prezzi. La legge sui tessuti-tipo, costringendo la produzione entro schemi ben definiti di tipi e di costi, cerca di porre fine a questa incongruenza: si ha la impressione, tuttavia, che i costi di trasformazione siano stati calcolati con eccessiva larghezza.

L'aumento dei prezzi sul mercato internazionale agevolava inevitabilmente gli esportatori di tessuti di fibre corte, che conferavano la materia prima a prezzi bloccati per rivenderla lavorata all'estero a prezzi liberi. È stato accolto, quindi, come un provvedimento di giustizia quello che dà la possibilità alle aziende produttrici di fibre artificiali di percepire una certa quota per ogni chilo di manufatto venduto all'estero.

Il progresso tecnico nel campo dei tessuti artificiali è proseguito parallelo al progresso quantitativo: specialmente interessanti sono gli sviluppi della cromatura del lanital.

Per quanto infuocata riguarda in particolare la nostra società, tati e grafici illustrano la produzione, la fatturazione, lo stock e gli elementi di costo nel 1° semestre del 1941, mentre gli avumenti degli impianti verificatisi in questo periodo sono specificati con riferimento ai singoli stabilimenti.

Il Gr. Uff. Hensler presenta poi la situazione dei conti al 30 giugno 1941, illustrandone le singole voci, con particolare riguardo alle attività liquide ed ai risultati economici.

Comunica altresì che la nostra società ha partecipato alla sottoscrizione dei nuovi Bononi del Tesoro 1950 con la cospicua cifra di 51 milioni, che insieme alla sottoscrizione della Consociata Cia di 10 milioni, porta il contributo del Gruppo a ben 61 milioni.

Vari consiglieri interloquiscono in merito al contenuto della

Relazione letta dal Gr. Uff. Hensler e chiedono chiarimenti, che lo stesso Gr. Uff. Hensler fornisce.

Il Sen. Ing. Carretti richiama l'attenzione dei Colleghi sull'importanza assunta dal fuoco nei riguardi della esportazione e dice che anche l'organizzazione bancaria si interessa attivamente per ottenere la rettifica delle tariffe doganali che gravano sull'importazione del fuoco nei diversi Paesi, dando così un esempio di fattiva collaborazione fra le varie branche dell'industria tessile italiana.

Dopo di che il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni contenute nella Relazione della Presidenza, mentre il Sen. Rebandengo prega il Gr. Uff. Hensler di rendersi interprete presso il Presidente del Consiglio Cons. Ing. Marinotti del senso di compiacimento espresso dai Colleghi per i notevoli risultati che la Società continuamente realizza in tutti i campi della sua attività, superando brillantemente difficoltà di ogni genere.

30) - Esecuzione dell'aumento capitale sociale deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria

Del 14 giugno n. s. - Il Gr. Uff. Hensler informa il Consiglio che le deliberazioni prese nell'Assemblea Generale Straordinaria tenutasi a Milano il 14 giugno 1941 sono state omologate, senza modificazioni, dal Tribunale Civile di Milano con Decreto del 17 stesso mese e regolarmente pubblicate a norma di legge. Richiama altresì al Consiglio che, secondo tali deliberazioni, l'aumento del capitale sociale da lire 700 mila

per L. 140.000.000 mediante aumento del valore nominale delle 2.800.000 azioni da L. 250 a L. 300 ciascuna e
 " " 210.000.000 mediante emissione di 700.000 nuove azioni del valore nominale di L. 300 cad., delle quali 560.000 riservate in opzione alla pari (L. 300 più L. 10 per azione a titolo di congruo governo e rimborso spese) e le altre 140.000 da collocare a cura del Consiglio anche contro conferimenti di azioni di altre società.

Infine, il Consiglio che l'aumento del valore nominale delle azioni è stato effettuato mediante stampigliatura dei certificati azionari, in occasione della presentazione degli



stessi per l'esercizio del diritto di opzione, mentre all'emissione delle 560.000 azioni riservate in opzione agli Azionisti è stata data esecuzione con le modalità stabilite dal Programma di emissione approvato dal Consiglio con deliberazione del 14 giugno u.s. e secondo le autorizzazioni contenute in detta deliberazione.

A questo riguardo il Gr. Uff. Hensler informa il Consiglio circa il collocamento delle azioni non opiate, effettuati, d'accordo col Comitato, per una gran parte per il tramite del Sindacato di garanzia, all'uso formatosi, e per l'altra parte mediante azioni dirette; entrambe al prezzo di emissione, maggiorato degli oneri e delle spese previsti negli accordi all'uso intercorsi e con l'accordo di particolari obblighi, la cui osservanza è di notevole interesse per la ~~comunità~~ ^{comunità} degli Azionisti e per l'ammnistrazione sociale.

A rappresentare le suddette 560.000 azioni sottoscritte (delle quali 29.000 preferenziali e 532.000 ordinarie) sono stati emessi dei Buoni Provisioni nominativi e dei Certificati Provisioni al Portatore, che saranno in seguito ritirati, contro consegna dei corrispondenti Certificati definitivi al portatore e nominativi.

Per le 140.000 azioni di nuova emissione il Gr. Uff. Hensler rimanda a quanto sarà per comunicare il Presidente in una prossima riunione, essendosi presentate, per la esecuzione di questa parte dell'aumento del capitale, difficoltà di ordine pratico che il Presidente stesso sta attualmente cercando di superare.

4°) - Nominina del nuovo Consigliere. - Il Gr. Uff. Hensler ricorda che si deve procedere al completamento del Consiglio sulla base del numero di 15 componenti - Deliberato nell'assemblea dell'11 marzo 1941 - mediante la nominina di un Consigliere, e, su designazione fatta dal Presidente del Consiglio Cons. Naz. Marinotti, d'accordo col Comitato Direttivo, propone di rieleggere ancora Consigliere di Amministrazione della nostra Società il Cons. Naz. Dr. Renzo Benini, che ebbe a coprire tale carica negli anni scorsi, carica che ritenne di dover abbandonare in seguito alla sua nominina a sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi. Tutti i Consiglieri presenti si dichiarano ben lieti che il Dr. Benini possa restituirci la sua fattiva ed apprezzata collaborazione.

Il Consiglio, alla unanimità - in riunione ai Sindaci - delibera di nominare Consigliere di Amministrazione della Società il Cons. Naz.

Dr. Renzo Benini, e sia incarico al Presidente del Consiglio di decidere la nomina al Consigliere rieletto.

5°) - Varie ed eventuali -

a) - Erogazioni - Il Gr. Uff. Benini legge un elenco delle principali erogazioni autorizzate dal Presidente del Consiglio Cons. Naz. Marinotti dal 1° gennaio 1941 ad oggi, erogazioni aventi parte carattere di previdenza sociale o finalità assistenziali e benefiche, in relazione specialmente all'attuale situazione (fra cui lire 1.000.000 consegnate al Duce per le famiglie dei caduti in guerra e dei combattenti in base all'assegnazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria dell'11 marzo 1941) e parte di contributi alla stampa del Regime ed iniziative varie di carattere culturale.

Il Consiglio prende atto e ratifica le erogazioni fatte.

b) - Liquidazione indennità di anzianità a Dirigenti -

Il Gr. Uff. Benini comunica che il Presidente del Consiglio Cons. Naz. Marinotti, d'accordo col Comitato Direttivo, in relazione alle nomine di alcuni funzionari presso la sede della Società a Direttori Centrali ed a Direttori di sede, nomine ratificate dal Consiglio nella sua Primitiva del 10 febbraio 1940, e per avvenire ad un giusto risarcimento dei suddetti funzionari, ha ritenuto opportuno di intervenire alla liquidazione delle indennità di anzianità maturate a loro favore sino al 31 dicembre 1940, per cui restano i loro diritti di anzianità ad ogni altro effetto.

Il Consiglio prende atto e ratifica la liquidazione di indennità effettuate come sopra.

c) - Stuari certificati azionari "Emissione 1941" - Il Gr. Uff. Benini, richiamate le delibere prese in occasione della precedente emissione di nuove azioni, comunica che alle 700.000 nuove azioni del valore nominale di L. 500 ciascuna, da emettere in esecuzione dell'aumento del capitale sociale a L. 1.050.000.000 deliberato dall'Assemblea del 14 giugno u.s., è stata assegnata la numerazione dal N° 3.300.001 al N° 4.000.000 e precisamente:

alle 35.000 azioni preferenziali nominative dal N° 3.300.001 al N° 3.335.000,

alle 665.000 azioni ordinarie di "Bagnio Italiano" dal N° 3.335.001 al N° 4.000.000.

Si è provveduto alla stampa, numerazione e bollatura di 13.620 nuovi certificati per azioni ordinarie al portatore di "Bagnio Italiano".

"italiano" nei tagli da 1-5-10-25-50-100 e 500 azioni, per complessive 532.000 azioni, da utilizzare per il cambio dei Buoni Provisioni Nominativi e dei Certificati Provisioni emessi per le azioni ordinarie riservate in opzione agli Azionisti. Essi avranno la seguente numerazione: numerazione azioni dal N° 3.335.001 al N° 3.867.000 numerazione certificati dal N° 414.001 al N° 417.000

" " " " " " 418.001 " " 429.220.

Sono stati inoltre stampati N° 2.230 altri certificati per azioni ordinarie al portatore di "taglio italiano", negli stessi tagli, per complessive 177.600 azioni, senza numerazione, da servire come scorta.

Per i certificati nominativi per azioni ordinarie di "taglio italiano" occorrenti a far fronte sia alle operazioni di aumento capitale che alle successive operazioni di conversione e trasferimento di nome, sono stati stampati 300 modelli di certificati numerati dal N° 1.401 al N° 1.700 (oltre 75 altri modelli di scorta).

I nuovi certificati, al portatore e nominativi, saranno dello stesso modello di quelli delle precedenti edizioni. Essi porteranno nel testo le indicazioni relative al mont capitale sociale di L. 1.050.000.000, diviso in N° 3.500.000 azioni da nominali L. 300 ciascuna, delle quali 175.000 preferenziali nel voto e 3.325.000 ordinarie; saranno datati "Milano 1941", ed inoltre, tanto nel testo che sulle cedole, porteranno l'indicazione "Sede in Milano".

Il Consiglio ed il Collegio Sindacale prendono atto delle susseguite comunicazioni, approvando la numerazione assegnata alle 700.000 nuove azioni come sopra indicato.

• 2) - Delega per firma di certificati azionari. - Il Consiglio, su proposta del Gr. Uff. Procura che ne illustra le ragioni, delibera, all'unanimità e coll'assenso del Collegio Sindacale, di delegare, per la firma dei certificati azionari della Suisa Viscosa, oltre ai già delegati Signori Comm. Guido Lodi e Dott. Pietro Bigonelli (Direttori Centrali), il Sig. Cav. Rag. Carlo Grassi (Direttore Amministrativo). E pertanto i prenommati Comm. Guido Lodi, Dott. Pietro Bigonelli e Cav. Rag. Carlo Grassi firmeranno i certificati azionari sociali congiuntamente fra di loro, ma sempre in unione ad un Amministratore della Società, facendo precedere la loro firma dalla dicitura "Un Procuratore Speciale".

Dopo di che finì nulla essendo da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiarò sciolta la seduta.

Il Segretario

Il Presidente della Commissione

P. M. J. M.

[Signature]

*Approvato per nota 10/11/41
della Commissione di Azionisti
10/11/41*

deputato 10
10/11-41
Tribunale

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in Milano, presso la Sede Sociale, in via Certosa 8, il giorno di martedì 14 ottobre 1941-III, alle ore 10,30.

Sono presenti i signori:
Cons. Naz. Cav. del Lav. e di G. L.
Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

- Cons. Naz. Dr. Teodoro Berini
- Comm. Ferdinando Borletti
- Cons. Naz. Cav. di G. L. Bar. Alberto Fassini
- Cav. del Lav. Comm. Antonio Ferretti
- G. Uff. Emilio Hensler
- G. Uff. Franco Madari
- Cav. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Vasso
- Conte Sen. Dr. Eugenio Rebattengo
- Cons. Naz. Cav. del Lav. G. Uff. Giulio Sessa
- Sen. Cav. di G. L. Ing. Raimondo Carigetti
- Conte Sen. Cav. di G. L. Guido Visconti di Modrone
- Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli
- Comm. Dr. Dr. Piero Agostoni
- Comm. Rag. Arturo Andreolletti
- Comm. Dr. Riccardo Piva

Sindaco

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazioni del Presidente circa l'esecuzione dell'argomento del capitale sociale e deliberazioni relative;
- 2°) - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza della Riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale fa atto della piena validità della Riunione stessa, e comunica che hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri sigg. Comm. Dr. Carlo Giulio Begg Comm. Aldo Marinotti ed il Sindaco Cons. Naz. G. Uff. Dr. Mario Lupatini. È inoltre assente il Consigliere Conte Dr. Raimondo Borletti di Arosio, sul conto del quale, purtroppo, non si hanno notizie dal luglio scorso.

Il Presidente, a nome dei Colleghi, riferte al Consigliere Cons. Naz. Dr. Benoni Benini il saluto cordiale ed affettuoso che i Colleghi stessi gli hanno indirizzato nella riunione precedente in occasione della sua elezione a Consigliere della nostra Società.

Il Consigliere Dr. Benini ringrazia di cuore i Colleghi che lo hanno voluto chiamare nuovamente a far parte del Consiglio della Sina.

Il segretario Dr. Pietro Tignelli, dietro invito del Presidente, legge il Verbale della Riunione precedente, che il Consiglio approva. Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

10) - Comunicazioni del Presidente circa l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale e deliberazioni relative. -

Il Presidente richiamandosi alle comunicazioni fatte nella precedente riunione consigliare circa le difficoltà di ordine pratico frappostesi alla esecuzione dei conferimenti o riacquisti di azioni e partecipazioni mediante i quali doveva eseguirsi la copertura della emissione di n. 140.000 nuove azioni, per le quali il Consiglio, nel numero 2 della Deliberazione Assembleare 14 giugno u.s., aveva ricevuto l'autorizzazione di effettuare il collocamento contro conferimenti di azioni in altre Società, fa presente quanto segue:

come emerge dalla deliberazione assembleare e dalle precedenti deliberazioni consigliari, questa parte dell'aumento di capitale si proponeva lo scopo di completare l'assorbimento della parte del capitale della Sina Toscana che attualmente non è ancora a mani della Sina e di assumere azioni e partecipazioni in altre Società, anche estere, interessanti l'industria della Sina e affini, nel quadro e per le finalità della collaborazione internazionale in queste branche dell'industria stessa. Per attuare questo programma di collocamento rendevansi necessari di avere materialmente in Italia, e all'uopo disponibili, da parte dei gruppi conferenti, i titoli azionari relativi da conferirsi, i quali, sia per la parte riflettente la Sina Toscana, sia per le altre Società estere, sono per ragguardevole numero proprietà di stranieri.

Taluni trasferimenti hanno presentato e presentano difficoltà di ordine pratico, derivanti dalle attuali contingenti situazioni internazionali, difficoltà che finora non si sono potute vincere. E poiché non è il caso di rinunciare a questa interessante parte del nostro programma, per la quale già sono intervenuti

accordi coi Gruppi interessati cui non intendiamo derogare, mentre, d'altro canto, non si può tenere in sospeso la esecuzione di questa parte della deliberazione assembleare, senza farne constare regolarmente ai fini dell'emissione del capitale versato, il Presidente sottopone quanto sopra esposto al Consiglio, affinché questo voglia opportunamente deliberare.

Sulle comunicazioni del Presidente si svolge la discussione, alla quale partecipano vari degli Amministratori e dei Sindaci presenti.

In esito alla discussione stessa, il Consiglio, all'unanimità, e con l'assenso del Collegio Sindacale, delibera:

1°) - Si autorizzare il Presidente a sospendere la esecuzione della emissione delle N. 140.000 azioni facenti parte dell' aumento di capitale - e da collocarsi contro conferimenti o rimborsi di azioni e partecipazioni di società dell'industria della viscosa ed affini - sino a che non saranno superate le difficoltà contingenti di ordine pratico che hanno impedito l'esecuzione di tale operazione;

2°) - Si dichiarare, ad ogni effetto di legge, nelle more di tale sospensione, che il capitale sociale della Sma Viscosa è di L. 1.050.000.000,- emesso e versato per L. 1.000.000.000,- diviso in N. 3.560.000 azioni da L. 300- ciascuna, delle quali N. 168.000 azioni preferenziali nel voto e N. 3.392.000 azioni ordinarie;

3°) - Si rendere pubblica la presente deliberazione nei modi di legge e si procedere a conforme stampigliatura dei certificati azionari in circolazione.

A questo punto il Presidente sospende la seduta e, sull'accordo dei Consiglieri e dei Sindaci intervenuti, viene data lettura del presente Verbale, che si approva seduta stante. Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario
P. M. P. P.

Il Presidente
A. M. G.

Verbale

di continuazione della Riunione del Consiglio di Amministrazione
tenutasi in Milano, presso la sede sociale, in via Lemaria 8, il giorno
di martedì 14 ottobre 1941-III, alle ore 11.

Sono presenti i signori:

Cons. Naz. Cav. del Lav. e di Gr. Uff.

Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

Cons. Naz. Dr. Teodoro Benini

Comm. Ferdinando Barletti

Cons. Naz. Cav. di Gr. Uff. Don. Alberto Fassini

Cav. del Lav. Comm. Antonio Ferretti

Gr. Uff. Emilio Hensler

Gr. Uff. Franco Rodari

Cav. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso

Conte Sen. Dr. Eugenio Reboudergo

Cons. Naz. Cav. del Lav. Gr. Uff. Giulio Sessa

Sen. Cav. di Gr. Uff. Ing. Raimondo Carzetti

Conte Sen. Cav. di Gr. Uff. Guido Visconti di Modrone

Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli

Comm. Dr. Dr. Piero Agostoni

Comm. Rag. Arturo Andreoletti

Comm. Dr. Riccardo Piva

Sindaco

Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazioni del Presidente circa l'esecuzione dell' aumento del capitale sociale e deliberazioni relative;
- 2°) - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza della Riunione il Presidente del Consi-
glio di Amministrazione Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale fa atto
della piena validità della Riunione stessa, e comunica che han-
no giustificato la loro assenza i Consiglieri Ingg. Comm. Dr. Carlo
Julius Abegg, Comm. Dr. Marinotti ed il Sindaco Cons. Naz. Gr. Uff.
Dr. Mario Agostoni. È inoltre assente il Consigliere Conte Dr. Ro-
manolo Barletti di Grosio.

In prosecuzione della Riunione si emette il Verbale che precede, si

continua la trattazione dell'ordine del giorno.

2°) - Varie ed eventuali. -

a) - Consegna dei nuovi certificati azionari definitivi 1941. -
 Il Presidente informa il Consiglio che la consegna dei nuovi Certificati Definitivi in sostituzione dei Buoni e dei Certificati Provisori emessi per le 560.000 azioni sottoscritte nell' aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Generale straordinaria del 14 giugno 1941-48 avrà inizio il 18 ottobre 1941 presso le Casse emittenti, come da avvisi che saranno pubblicati sui principali giornali italiani.

Sul libro dei soci è stato dato atto della stampa dei nuovi Certificati azionari, indicando la numerazione assegnata ai Certificati stessi ed alle azioni da essi rappresentate, taglio per taglio, mentre il 18 ottobre 1941 verrà dato atto, sullo stesso libro, della emissione dei certificati definitivi da consegnarsi in sostituzione dei suddetti buoni e certificati provvisori.

Sui certificati nominativi che verranno emessi per il cambio dei Buoni e dei Certificati Provisori saranno rifortati, a tergo, i numeri delle azioni da esse rappresentate ed i rispettivi tagli, mentre i corrispondenti certificati al portatore (numerati e bollati, ma non firmati) verranno posti in un cassetto a disposizione degli Azionisti che vi interesserò il cambio dei certificati nominativi ad essi intestati in Certificati al portatore. Ciò, si intende, sino a che le disposizioni di legge lo consentiranno.

Il Consiglio ed il Collegio Sindacale prendono atto delle mesposte comunicazioni.

b) - Cambio Certificati di emissione inglese. -

- Conversione dei Certificati nominativi. - Il Consiglio prende atto che - in analogia alle deliberazioni prese nelle Riunioni del 25 giugno 1938 e 18 dicembre 1939 - a partire dal 18 ottobre 1941, le operazioni di cambio dei certificati di "emissione inglese" e di conversione dei certificati nominativi provenienti dalla precedente conversione di certificati al portatore, saranno effettuate con certificati di "taglio italiano" al portatore "emissione 1941" (utilizzando all'uopo i certificati di sorta da numerare, bollare e firmare all'atto della emissione), ai quali verrà assegnata una numerazione azionaria.



ria Sal. n° 2.000.001 in avanti.

All'atto dell'emissione e del rilascio di tali certificati le relative operazioni di cambio saranno numeramente annotate sul libro dei libri.

Si rende pertanto inutilizzabile la rimanenza di 479 certificati al portatore "emissione 1939" per complessive 14.839 azioni (ivi 909 certificati per 50.000 azioni a suo tempo predisposti per i suddetti cambi), ed analogamente a quanto fu disposto in occasione dei precedenti aumenti di capitale tale rimanenza sarà annullata e estinta.

Invece, per la conversione dei certificati nominativi di "tagli italiani" emessi in occasione delle operazioni di raggruppamento delle vecchie azioni "Suisa" e "Vareto" e di quelli originariamente emessi per il ritiro dei Buoni Provisioni emissione 1938 e 1939, continuerà ad essere utilizzata la rimanenza dei certificati al portatore rispettivamente di:

emissione 1931	n° 1.106	certificati per	n° 272.000	azioni
" 1938	" 387	" "	" 115.387	"
" 1939	" 43	" "	" 2.345	"

(certificati esistenti presso le nostre Casse, già bollati e numerati) previa le opportune stampigliature e con le modalità indicate nel Verbale di Consiglio del 2 marzo 1936.

Per quanto riguarda infine le eventuali conversioni dei certificati nominativi di "tagli italiani" facenti parte delle 339.300 azioni emesse per aumento capitale 1939 contro conferimenti di azioni del Gruppo "Cisa - Biscia", saranno utilizzati i certificati di scorta "emissione 1939", da numerarsi con la numerazione già assegnata, e previa le necessarie stampigliature.

tutto quanto sopra, s'intende, sino a che non interverranno diverse disposizioni di legge.

- c) - Cambio e raggruppamento delle vecchie azioni "Suisa" e "Vareto" -
- Ritiro Buoni Provisioni emissione 1938 -
- Consegna azioni di assegnazione gratuita (1938) -
- Ritiro Buoni Provisioni emissione 1939 -

Il Consiglio prende atto che alla data del 14 ottobre 1941 risultano esistere ancora presso le nostre Casse i seguenti certificati al portatore: n° 811 certificati emissione 1931 (numerati e bollati ma non firmati) per 2.323 azioni intese destinati alla sostituzione delle

vecchie azioni "Inia" (nominale L. 40) e "Vareto" (nominale L. 20) e relativi buoni fragonari non ancora presentati per il cambio;

N° 1.339 certificati emissione 1938 (numerati e bollati, in parte già firmati) per 3.190 azioni ordinarie di assegnazione gratuita da conseguire contro stamfigliatura di certificati emissione 1931.

Tali certificati continueranno ad essere rilasciati per le operazioni sottellette - sino a che non interverranno diverse disposizioni di legge - previa le opportune stamfigliature, e mediante annotazione numerica sul libro dei soci.

Risultano invece tutti ritirati i Buoni Promozioni emesse sine 1938 e 1939.

2) - Comunicazioni varie.

Il Presidente riferisce sulle visite a Torviscosa effettuate l' 11 e il 13 corrente da una numerosa rappresentanza degli Agenti di Cambio Italiani e dagli esponenti dell' I. G. Carboni Industrie accompagnati dal Dr. Schieber.

Il Consigliere Gr. Alf. Nodari - che ha partecipato alle visite - conferma che tutti sono rimasti profondamente impressionati ed ammirati per la grandiosità di questa realizzazione antarchica, che hanno trovato superiore ad ogni aspettativa, per quanto riguarda sia la parte industriale che agricola, come pure per la parte sociale. Spontanei e calorosi sono stati gli elogi espressi per la brevità del tempo in cui la complessiva realizzazione ha potuto essere compiuta.

Il Gr. Alf. Schieber fa rilevare ai Colleghe l'eco avuta nella stampa della cerimonia solenne con la quale sono stati iniziati a Torrelavega (Spagna) i lavori per la costruzione dello Stabilimento della "Inia", la società sorta in Spagna per iniziativa del nostro Presidente Cons. Naz. Franco Marinotti, iniziativa che ha avuto l'alta approvazione del Duce e che è stata illustrata a suo tempo in una Reunione di Consigli.

Il Presidente informa il Consiglio circa l'accordo concluso con Cereschi (sotto, s'intende, l'approvazione del nostro Governo) sul quale ebbe già a intrattenere in precedenza il Consiglio e del quale ricorre i capitali. Spiega le ragioni per le quali ha ritenuto opportuno di concludere questo accordo in relazione

anche alla questione del rifornimento delle materie prime (specie-
cialmente il carbone) a quelle che saranno ritenute le industrie
basi, la più importante delle quali, per noi e per i Tedeschi,
è indubbiamente l'industria dei tessuti artificiali.

Il Presidente prospetta infine le difficoltà sempre crescenti
che si incontrano nel rifornimento delle materie prime ed
illustra la situazione della nostra industria in relazione alla
politica dei prezzi, concludendo che, malgrado le difficoltà di
ogni genere inerenti all'attuale congiuntura, la situazione della
nostra società, nel momento presente e per l'avvenire, può
sempre considerarsi con tutta tranquillità.

Il Consiglio prende atto con vivo compiacimento di tutte
le comunicazioni di cui sopra.

e) - Comitato Direttivo - Il Presidente informa il Consiglio
che, in relazione alla deliberazione consigliare 20 ~~del~~^{del} 1937, con-
cernente la determinazione degli assegni spettanti ai componenti
il Comitato Direttivo, la determinazione e liquidazione di tali as-
segni, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1940, avrebbe dovuto
essere fatta dai Consiglieri Sen. Visconti e Sen. Carzetti. Se-
nonché il Sen. Carzetti, essendo entrato a far parte del Comita-
to Direttivo in data 1 giugno 1940, ha ritenuto, per senso di de-
licatezza, di astenersi dal partecipare a tale determinazione e
liquidazione, che, pertanto, è stata fatta dal solo Consigliere Sen.
Visconti, il quale vi ha proceduto tenendo fermi i criteri adot-
tati per gli esercizi 1935 e seguenti, in applicazione della ri-
cordata deliberazione consigliare 20 ~~del~~^{del} 1937.

Il Sen. Visconti, mentre conferma le comunicazioni del Pre-
sidente, informa il Consiglio dell'espletamento dato al mandato
conferitogli e prega il Consiglio di volere, per le liquidazioni
in successive, delegare altro dei suoi membri, il quale sostituisca
il Sen. Carzetti.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Presidente e
del Sen. Visconti, mentre conferma la propria deliberazione 20
~~del~~^{del} 1937, per quanto attiene i criteri e le modalità per
la determinazione degli assegni spettanti ai componenti il
Comitato Direttivo, ratifica, in quanto d'uso, l'operato del
Sen. Visconti e gli conferma il mandato per le future liqui-
dazioni, associandogli, in sostituzione del Sen. Carzetti, per
tale incombenza, il Consigliere d'Amministrazione Cav. del Cav.

Gr. Uff. Antonio Ferretti, il quale accetta l'incarico.

Dopo di che finì nulla essendovi da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiarò sciolta la seduta.

Il Segretario
Pietro Janni

Il Presidente
G. Marinotti

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione Lombardi presso la sede locale, in Milano, via Cernaia 8, il giorno di sabato 28 febbraio 1912, alle ore 10,30.

Sono presenti i signori:

Cons. Naz. Car. di Gr. U. e del Lavoro
Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg

Cons. Naz. Dr. Tenore Benini

Gr. Uff. Ferdinando Barletti

Cons. Naz. Car. di Gr. U. Bar. Alberto Fassini

Car. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferretti

Gr. Uff. Emilio Henschel

Comm. Aldo Marinotti

Gr. Uff. Franco Kodari

Car. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario DeBasso

Sen. Conte Dr. Eugenio Rebassengo

Sen. Conte Car. di Gr. U. Guido Visconti di Modrone

Car. Uff. Rag. Alessandro Martinelli

Comm. Avv. Dr. Piero Agostini

Comm. Rag. Arturo Andreolletti

Cons. Naz. Gr. Uff. Dr. Mario Lupatini

Comm. Dr. Riccardo Piva

Sindaco

Ordine del Giorno

1) Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'esercizio



sociale 1941.

- 2)esame del Bilancio al 31 dicembre 1941 e deliberazioni relative;
- 3) Convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti;
- 4) sorteggio di Consiglieri uscenti per anzianità e rieleggibili;
- 5) Comunicazioni del Presidente circa l'eventuale esecuzione del l'ultima parte dell' aumento del capitale sociale deliberato nell'Assemblea del 14 giugno 1941 e deliberazioni relative;
- 6) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la salinità della Riunione e comunica che hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Igg. Cons. Naz. Giulio Sessa, trasferito a Roma, per incarico importante, e Sen. Raimondo Targetti, indisposto. È inoltre assente il Consigliere Conte Dr. Romano Borletti d'Arco, prigioniero di guerra, sul cui stato di salute si erano avute notizie tranquillanti sino al novembre scorso, e cioè sino al suo trasferimento in India.

Dietro invito del Presidente, il segretario Dr. Pietro Vigorelli, legge il Verbale della Riunione precedente, che il Consiglio approva, e si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

1) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'esercizio sociale 1941.

Il Presidente legge ed illustra la Relazione che, come sempre, è distribuita in copia ai Consiglieri e invitati presenti (ed il cui testo sarà in parte riportato nella Relazione del Consiglio alla prossima Assemblea degli Azionisti) e che qui brevemente si riassume: - Situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili arti-
ficiali. - L'industria mondiale delle fibre artificiali, durante il 1941, è stata in prima linea nell'adeguarsi alle nuove condizioni e prospettive del conflitto. E, in particolar modo, le industrie italiana e tedesca, che ormai reggono quasi totalmente il peso dell'approvvigionamento tessile del continente.

Il Paese produttore e tradizionalmente esportatore, come l'Italia, si trova di fronte ad una situazione di questo genere: cessate le esportazioni all'estero, aumentati i consumi e le esportazioni nell'ambito europeo. Il secondo fatto si è dimostrato quantitativamente di gran lunga superiore al primo; e ne deriva l'affannosa, incessante richiesta di fibre artificiali.

Nella scia dei Paesi dell'Asse, anche gli altri Paesi europei cercano di aumentare la loro produzione per far fronte ai bisogni interni; certo è che, partendo da una limitata potenzialità produttiva, essi non sono sempre in grado di fare un adeguato apporto al loro fabbisogno.

La produzione mondiale di rayon è aumentata, dal 1940 al 1941, del 10%, mentre quella del cotone è aumentata del 15%. In complesso la produzione mondiale di fibre artificiali è aumentata, sempre dal 1940 al 1941, del 12,5%.

Nel 1941 si è consolidato il primato produttivo del cotone rispetto al rayon.

Facendo uguale a 100 la totale produzione mondiale di fibre tessili artificiali, si può dire che il 46,6% sia rappresentato dal rayon ed il 53,4% dal cotone.

Sugli scambi internazionali di fibre artificiali non si posseggono dati. Tuttavia, in base ad alcune informazioni, si può dire che gli scambi fra continenti sono praticamente cessati: gli Stati europei, nel 1941, non hanno mandato oltre oceano fibre artificiali. Anche l'esportazione giapponese oltre oceano è stata assai limitata. Si sono, invece, intensificati gli scambi nell'ambito dei singoli continenti: il Giappone, nei confronti della Cina occupata; gli Stati Uniti nei confronti degli Stati americani, rimasti privi delle fibre artificiali europee; l'Italia e la Germania nei confronti degli Stati europei, rimasti privi delle tradizionali fibre naturali.

Per quanto concerne più particolarmente la produzione europea, quella di rayon rappresenta il 44,7% e quella di cotone il 70,6% della produzione mondiale. In media, quindi, si può dire che il 59% di tutte le fibre artificiali prodotte nel mondo, è di origine europea. È questo un dato di particolare rilievo per quanto riguarda la futura sistemazione economica mondiale.

Questa percentuale si basa soprattutto sulla produzione italiana e germanica. In complesso i due Paesi dell'Asse producono il 76% della produzione europea ed il 44% della produzione mondiale. Se il problema della futura sistemazione economica non sarà mondiale, ma europeo, è certo che toccherà a questi due Paesi, dati i quantitativi della loro produzione, il compito di guidare l'industria delle fibre tessili artificiali. La collaborazione italo-tedesca nel campo delle fibre tessili artificiali già ha dato i suoi frutti,

con un accordo che stabilisce spazi ben delimitati di produzione e di esportazione per ambedue le industrie: questo accordo tiene conto della tradizione nettamente esportatrice dell'industria italiana.

Si ha tenere presente che, nell'ambito dei piani della ricostruzione economica europea, le fibre artificiali avranno sempre pari sviluppo, non essendo legate a restrittive questioni di spazio agricolo.

La Relazione esamina dettagliatamente la situazione dei vari Paesi produttori, e per quanto riguarda l'Italia dice che, entrato il Paese in pieno nel conflitto, la nostra industria tessile sarebbe modificare subito le sue ragioni di approvvigionamento di materie prime e di vendita dei manufatti.

Cessati gli approvvigionamenti d'oltremare, messi a disposizione del fabbisogno militare e dei mercati esteri cotone e lana greggi e manufatti (con scorte in via di graduale esaurimento), non restava altra fonte di approvvigionamento che quella delle materie prime nazionali e, in prima linea, delle fibre artificiali. Ha si fatto che l'industria italiana delle fibre artificiali, ponendosi per prima, senza reticenze, sul piano antichico, aveva previsto questo stato di cose e si era preparata, non solo con l'alta qualità e quantità della produzione, ma anche con l'organizzazione di vendita (Halvarion e Halvirose), in modo da facilitare, nei limiti del possibile, il passaggio del mercato tessile dallo stato di pace allo stato di guerra.

Purtroppo, il gioco dei prezzi sul mercato interno, che ha funzionato solo nella fase acquisitiva delle materie prime, ha portato come conseguenza una forte divaricazione fra prezzo della materia prima e prezzo del prodotto finito, così da stimolare la corsa all'accaparramento.

La produzione di rayon, in Italia, dal 1940 al 1941 è aumentata del 7,40%, quella del fucos del 17%, quella del lanital del 19%. L'esportazione di rayon nel 1941 è diminuita, in confronto al 1940, del 22%. L'esportazione del fucos è aumentata, invece, del 15% circa.

Notevolmente aumentati sono i prezzi all'esportazione.

L'industria italiana delle fibre artificiali prosegue fuori dei confini la sua politica di espansione produttiva: così la formazione della Suisce in Spagna ed i progetti per l'Ungheria sono esempi copiosi della volontà della Suisce di non rimanere assente dalla futura ricostruzione europea.

Durante il 1941 l'Albanese e l'Albanese hanno assolto in pieno il compito loro affidato di normalizzare il mercato.

Per quanto concerne in particolare la Situazione industriale e commerciale della nostra Società, tati e grafici ne illustrano la produzione, la fatturazione, lo stock e gli elementi di costo.

All'esposizione fatta dal Presidente segue una discussione, alla quale prendono parte tutti i Consiglieri. Alcuni domandano chiarimenti, che vengono forniti dallo stesso Presidente, il quale ha modo così di illustrare più ampiamente alcuni degli argomenti già accennati o che a quelli si riferiscono.

Angiusto il Presidente desidera che il Consiglio sappia che egli, sin dal febbraio dell'anno scorso, preoccupato del problema della distribuzione delle materie prime e dei prodotti finiti nel campo tessile, ha inviato al Duce un memoriale, del quale si è letta. In esso, rilevata la mancanza di un organismo di coordinamento per l'attribuzione dei premi antarchici, si esamina l'anomala situazione che si era venuta a creare nel settore tessile, e più particolarmente in quello delle fibre tessili artificiali, in conseguenza del blocco dei prezzi di vendita delle materie prime (raion, fisco, canapa, ecc.), al quale fa riscontro il controllo, puramente teorico, dei prezzi dei prodotti delle industrie trasformatrici; e si conclude proponendo la creazione di concentramenti a carattere nazionale, produttori e distributivi, al di sopra dei quali si dovrebbe essere un organismo investito dei più alti poteri per la disciplina ed il coordinamento della produzione, della trasformazione e della vendita.

Le idee esposte nel memoriale furono trovate giuste dal Duce, che invitò il Presidente a discuterle in sede corporativa.

Uscirono infatti sostenute dal Presidente in Svezia Rinnio: in delle Corporazioni e della Confederazione dell'Industria, nelle quali furono presentate delle proposte per il regolamento dell'industria tessile. Lo stesso Ministro delle Corporazioni ebbe a si chiarire favorevole all'applicazione delle proposte Marnotti. Finalmente nella Rinnio Corporativa del gennaio scorso uscì un programma di regolamento totalitario dell'industria, affidato alla Confindustria, la quale intende applicare l'intero programma contenuto nel memoriale, salvo modifiche dovute a particolari considerazioni.

Il sindaco Cons. Mag. Luporini, che era presente a quella Rin.



nione, cioè che, mentre prima molti avevano idee sbagliate e non chiare sul problema, dopo l'esposizione della situazione fatta dal Cons. Naz. Mariotti con molto coraggio e rettitudine, nessuno osò mettere in dubbio la bontà delle proposte Marinotti, e la Presidenza si chiuse con un vero trionfo personale per il Cons. Naz. Marinotti.

Il Consigliere Prof. Abbassò ritiene che sarebbe opportuno di riportare integralmente nel Verbale dell'Adunanza tenuta dal Consiglio il memoriale letto dal Presidente, affinché rimanga una traccia della via da seguire da lui indicata. Gli altri Consiglieri si associano all'idea del Prof. Abbassò e pertanto il memoriale viene trascritto sub A) in appendice al presente Verbale.

Il Prof. Abbassò, riferendosi all'accenno fatto nell'esposizione del Presidente circa gli accordi con la Germania, esprime la sua soddisfazione per il fatto che gli accordi governativi che si stavano elaborando da oltre un anno, siano stati finalmente conclusi e che in essi il Ministro abbia voluto accogliere l'accordo già concluso dal Presidente concernente la nostra industria. E soggiunge che dev'essere motivo di vero compiacimento constatare il caloroso riconoscimento tributato dai Tedeschi alla nostra industria ed al nostro Presidente. A tale proposito riferisce il seguente brano del discorso pronunciato dal Sig. Hans Kehrl del Reichwirtschaftsministerium, in una riunione tenutasi al Kunstwerke-Verkaufsbüro di Berlino, nello scorso ottobre:

"La Germania non era sola in questa via. L'importanza di tale problema è stata riconosciuta, prima che da noi, in Italia, anche se, in questo Paese, non tanto in pressioni del Governo quanto per iniziativa dell'industria stessa e particolarmente del nostro amico Marinotti, il quale già molto prima aveva gettato le basi per una antarchia in Italia nel campo delle materie prime: antarchia che lo ha reso straordinariamente benemerito in Italia e in tutta l'Europa. Ma anche a questo riguardo - come succede sempre in riconoscimenti - non se ne è parlato abbastanza e la partita dei ringraziamenti rimane ancora aperta a suo favore."

E, conclude il Prof. Abbassò, un simile riconoscimento è indubbiamente un titolo di lode per la nostra industria e per il nostro Presidente.

Il Consigliere Gr. Uff. Heuser desidera aggiungere che in occasione

Del discorso ricordato dal Prof. Carraro, il Sig. Kehal, nel riconoscimento dell'opera della Lina e del suo Presidente, si è espresso in termini assai più ampi e calorosi di quanto appare dal testo ufficiale del discorso.

Il Sindaco Cons. Naz. Dr. Imposimani esprime il desiderio che le dichiarazioni del Sig. Kehal siano portate a conoscenza dei Ministri interessati. Egli si tiene inoltre ad affermare che se non avesse avuto l'appoggio della Lina e di Marinotti nello sforzo che si è dovuto esplicare per chiarire la situazione nei confronti degli industriali trasformatori, la Rinascenza non avrebbe potuto effettuare il suo approvvigionamento tessile per il 1932.

Il Sindaco Dr. Piva crede di poter affermare che ormai, almeno da parte della ^{comune di Torviscosa} maggioranza degli industriali italiani, è in tutto il riconoscimento per l'intelligente previdenza dimostrata dal Cons. Naz. Marinotti nei riguardi della industria tessile italiana.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Rag. Martinelli, dichiara che qualche industriale, che si era bagnato di dover pagare dei sovrappaggi per ottenere il licet, portato a confronto col Presidente della Lina ha dovuto ricredersi e riconoscere pienamente l'assoluta regolarità dell'operato della Lina circa la distribuzione delle fibre di sua produzione.

Tutti i Consiglieri esprimono il loro vivo compiacimento al Presidente per i significativi riconoscimenti fatti alla sua opera.

Il Cons. Naz. Marinotti ringrazia i Colleghi per le luminose espressioni avute a suo riguardo, per le quali è loro molto grato, poiché esse lo rifuggano delle non poche amarezze che deve continuamente sopportare nella durissima lotta per l'affermazione del buon diritto della Società.

Desidera peraltro che il Consiglio sappia che il Direttore di uno stabilimento della Lina, che aveva avuto da lui numerosi prove di fiducia e che doveva licenziare a causa del suo indegno comportamento nei riguardi della Società e di lui Marinotti, ora scrivendo e proponendo, a voce e per iscritto, cose balorde sulla Lina e sulle fibre tessili artificiali. Marinotti intende sbrancare l'opera delerica di questa persona.

Per quanto riguarda l'ulteriore stanziamento di L. 5 milio-

ni per la "Casa a chi lavora", proposto in sede di distribuzione degli utili dell'esercizio 1941, il Presidente, riferendosi all'analoga iniziativa che sta prendendo la Confindustria nei riguardi di tutta l'industria italiana, esprime il convincimento che la Suis debba fare tutto il possibile affinché la sua iniziativa non si lasci assorbire dalla nuova istituzione nazionale che sorgerà.

Infine il Presidente comunica che i nostri laboratori chimici sono arrivati a produrre l'alcool dalla canna gentile, con un processo molto ingegnoso che potrà avere una larga applicazione industriale; si stima che Torviscosa potrebbe fare 150.000 ettolitri di alcool, pari ad $\frac{1}{6}$ del consumo nazionale. Naturalmente l'alcool verrà prodotto se potranno avere le necessarie garanzie per gli impianti, la produzione ed i prezzi. Egli si ripromette quindi di fare presente alle autorità competenti la vantaggiosa situazione di Torviscosa nei confronti di questo nuovo importantissimo problema, la cui realizzazione dovrà essere pagata dai settori industriali che vi hanno il maggiore interesse.

Tutti i Consiglieri rinnovano al Cons. Naz. Mannotti calorose espressioni di plauso e di consenso per l'instancabile ed energica attività che egli dedica ai numerosi e poderosi problemi dell'industria tessile italiana, ed alla sempre maggiore affermazione della posizione della Suis. Dopo di che il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni del Presidente, approvando pienamente le direttive da lui esposte.

2) - Esame del Bilancio al 31 dicembre 1941 e deliberazioni relative.

Il Presidente presenta il Bilancio della Società chimica al 31 dicembre 1941 col Conto Profitti e Perdite ed i relativi allegati che sono stati tempestivamente messi a disposizione del Collegio Sindacale; illustra ampiamente tutte le voci attive e passive del bilancio stesso, riferendo circa i criteri di valutazione applicati, i quali, come per i precedenti bilanci, sono di rigorosa prudenza, e tengono conto del particolare e contingente andamento dei prezzi, nonché delle necessità future. Mette in evidenza le differenze che emergono dal confronto col bilancio dell'esercizio precedente e ne fa ragione, richiamando l'attenzione sulla larga disponibilità dei mezzi liquidi, adeguata al patrimonio della Azienda ed all'accrescimento degli affari. Da conto del movimento degli incassi e dei pa-

gomenti effettuati durante l'esercizio 1941, nonché delle variazioni nelle varie categorie dei nostri impieghi nel corso dello stesso esercizio. Da la dimostrazione dettagliata degli aumenti degli impianti verificatisi nei singoli stabilimenti, mentre per quanto riguarda le Partecipazioni, distribuisce ai Consiglieri ed ai Sindaci un fascioetto nel quale sono raccolti i principali dati concernenti le Società consociate della Snia o nelle quali la Snia ha una larga partecipazione, e delle più importanti di esse illustra l'attività svolta nello scorso esercizio ed i risultati conseguiti. Si tratta di un complesso vasto ed organico: sono enti di produzione, di trasformazione e di distribuzione in Italia ed all'estero; attraverso ad essi abbiamo assicurato importanti collegamenti di carattere internazionale, interessanti sviluppi in avvenire, e che, comunque, saranno modo di conoscere come la Snia è valutata ed apprezzata all'estero. Vi sono inoltre gli enti di investimento e di controllo azionario.

Il Presidente espone infine i motivi che hanno consigliato il trasferimento alla "Riserva straordinaria" dell'importo iscritto in qui nella voce "Fondo licenziamento infortunati" e la costituzione di un "Fondo rinnovamento Merci e Scorte".

Dal Conto Profitti e Perdite emerge un utile netto di lire 127.387.514,92 (contro L. 93.726.736,34 dell'esercizio 1940). È stata aumentata ancora (da 60 a 70 milioni) la quota di ammortamento, e, mentre in corso accresciuti gli oneri fiscali, hanno potuto essere contenute le spese generali.

Il Comitato Direttivo, presi in esame tutti gli elementi del Bilancio dell'esercizio 1941, ha ritenuto che l'utile netto consenta la distribuzione di un dividendo di L. 33 (tante) per ciascuna delle 3.300.000 azioni da L. 300- costituenti l'attuale capitale sociale emesso e versato di L. 1.008.000.000, oltre, s'intende, i prelievi statutari di legge; e pertanto il Presidente propone la distribuzione di tale dividendo, che corrisponde alla media degli utili distribuiti nel triennio 1937-1939, nonché l'assegnazione, sul residuo utile, di un ulteriore stanziamento di L. 5.000.000 a favore della "Fondazione XXI Aprile - La Casa a Chi lavora", passando a nuovo la rimanenza di L. 2.112.695,59.

Alla discussione che ha luogo sul Bilancio e sulle propos.



ste del Presidente, prendono parte tutti i Consiglieri ed i Sindaci, unami nel rilevare, con la più viva soddisfazione, i lusinghieri risultati che emergono dal Bilancio e dalle comunicazioni del Presidente, al quale tributano un caloroso plauso. Il Presidente ringrazia, e risponde esaurientemente alle richieste di chiarimenti inolte. Dopo di che il Consiglio, all'unanimità, in unione ai Sindaci, pres atto delle risultanze del Bilancio, del Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1941, nonché delle comunicazioni del Presidente, delibera di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti l'approvazione di detto Bilancio al 31 Dicembre 1941 e la distribuzione di un dividendo di L. 33 (tante) per ciascuna azione, col seguente riparto degli utili:

Utile netto dell'esercizio 1941	L. 127.397.514,82
5% alla Riserva legale	" 6.369.375,74
	<hr/> L. 121.028.139,08

Assegnazione a norma dell'art. 27 lett. b) dello Statuto sociale	" 3.025.453,50
	<hr/> L. 117.992.685,58

Agli Azionisti, in ragione di L. 33 - per ciascuna delle 3.360.000 azioni da L. 300 - costituenti il capitale sociale emesso e versato (sotto deduzione dell'imposta del 20% a norma del R.D. 25 ottobre 1941 N° 1148)	" 110.950.000, --
	<hr/> L. 7.112.685,58

Stanziamento "Fondazione 21 Aprile - La casa a chi lavora"	" 5.000.000, --
A nuovo	<hr/> L. 2.112.685,58

3) - Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato, 21 marzo 1942, alle ore 11,30, presso la Sede Sociale, in Milano, via Cernaia 9, col seguente ordine del giorno:

- 1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
- 2°) Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1941-42 e deliberazioni relative;
- 3°) Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina dei Consiglieri

a sensi dell'art. 17 lett. a) dello Statuto Sociale.

Il Consiglio ha inoltre mandato al Presidente di fare un breve comunicato alla stampa sulle deliberazioni dell'ultima Riunione, di re-
sorgere la Relazione del Consiglio di Amministrazione agli Azionisti
e di scegliere la persona che dovrà fungere da Segretario alla
prossima Assemblea.

4) - Sorteggio di Consiglieri uscenti per anzianità e rieleggibili. -

Il Presidente fa presente che, secondo l'art. 17 dello Statuto Sociale, si deve procedere al rinnovamento di un quarto del numero dei Consiglieri, e cioè di quattro Consiglieri da scegliersi mediante sorteggio fra i cinque seguenti, aventi tutti la stessa anzianità del 25 marzo 1939: Comm. Dr. Carlo Giulio Abegg, Gr. Uff. Ferdinando Borletti, Sen. Dr. Conte Ingegnere Rebandengo, Cons. Naz. Gr. Uff. Giulio Sessa, Sen. Cav. di Gr. Cav. Ing. Raimondo Carretti.

Tutti i Consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Posti in una busta cinque biglietti piegati in quattro, in ognuno dei quali è scritto il nome di uno dei Consiglieri sopra nominati, il Consigliere Cons. Naz. Dr. Renone Benini, su invito del Presidente, ne estrae a sorte quattro e pronuncia ad alta voce i nomi scritti sui biglietti. Risultano estratti i nomi dei signori:

Comm. Dr. Carlo Giulio Abegg
Gr. Uff. Ferdinando Borletti
Sen. Dr. Conte Ingegnere Rebandengo
Sen. Cav. di Gr. Cav. Ing. Raimondo Carretti.

I quattro dei Consiglieri, presenti, prendono atto del sorteggio, mentre al Sen. Carretti, assente, provvederà il Presidente a fare comunicazione dell'esito del sorteggio.

Pertanto la prossima Assemblea dovrà procedere, oltre che alla elezione definitiva del Consigliere Cons. Naz. Dr. Renone Benini, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella sua Riunione del 13 settembre 1944, alla nomina di Consiglieri, secondo il numero che essa fissò nei limiti previsti dallo Statuto.

Il Consiglio prende atto.

X 5) - Comunicazioni del Presidente circa l'eventuale esecuzione dell'ultima parte dell'aumento del capitale sociale deliberato nell'Assemblea del

14 giugno 1941 e Deliberazioni relative. -

Ritornando alla delibera presa dal Consiglio nella precedente riunione (14 ottobre 1941), il Presidente comunica che, grazie anche all'appoggio degli amici già interessati nella Lira, è riuscito ad assicurarsi, con opportuni accordi, l'assorbimento della quota di azioni Lira che attualmente non è ancora a mani della Lira, e ad ottenere altresì l'autorizzazione ad effettuare in qualunque momento i necessari scambi di azioni Lira con azioni Lire. Si potrebbe quindi fare esecuzione alla conseguente emissione delle azioni Lira facenti parte dell'ultimo aumento di capitale; ma, per considerazioni di vario ordine, che espone, è opportuno soprassedere ancora.

Il Consiglio prende atto.

6) - Varie ed eventuali.

a) Nominatività obbligatoria dei titoli azionari. - Il Presidente dice che, non essendo ancora state emanate le norme interpretative del R. D. L. 25 ottobre 1941 concernente la nominatività obbligatoria dei titoli azionari, non è oggi possibile fissare le norme e le modalità con le quali la conversione dovrà essere eseguita.

Pertanto, su proposta del Presidente, il Consiglio delibera di delegare al Presidente stesso, ogni più ampia facoltà affinché egli possa a suo tempo fissare le suddette norme e modalità, e conferire i mandati eventualmente necessari per le firme da apporre sui certificati azionari ed alle relative intestazioni.

b) Operazioni immobiliari. - Il Presidente ricorda al Consiglio gli investimenti immobiliari effettuati dalla Società verso la fine del 1935 in dipendenza del ritiro delle azioni della Società Anonima "Pasta" e "Ceneggina", nelle quali egli aveva un interesse personale. In questi giorni gli è pervenuta un'offerta per la cessione dei palazzi di S. Babila di proprietà delle suddette Società per un prezzo di gran lunga superiore al costo, e prega il Consiglio di volersi pronunciare circa la convenienza o meno di cedere tali immobili.

Tutti i Consiglieri interloquiscono, considerando il pro e il contro di un'operazione di realizzo degli immobili in questione. Il Prof. Abbass, che non faceva parte del Consiglio che autorizzò l'operazione di acquisto, ritiene di interpretare il pensiero dei Colleghi rivolgendosi al Cons. Mag. Marinotti una espressione di gratitudine per il disinteresse personale dimostrato in quella occasione a favore della Lira, disinteresse che oggi si può valutare in tutta la sua entità.

Gli altri Consiglieri si associano alle espressioni del Prof. Abbasso, e, quanto agli immobili in questione, tutti - ad eccezione del Cons. Naz. Bar. Cassini - si pronunciano nel senso che non conviene effettuare la vendita in questo momento.

c) Assunzione di partecipazioni e di controlli in altre Società. - Il Presidente espone la situazione che si viene a creare nell'industria tessile italiana per effetto del passaggio, che è in corso, del controllo della Soc. An. It. per le Fibre Tessili Artificiali già "Châtillon", nelle mani degli industriali tedeschi, mediante l'assunzione da parte di costoro del pacchetto azionario di maggioranza della Società stessa, già detenuto dall'I.R.I.. Ciò significa il passaggio di un'impresa concorrente in mano di un gruppo di industriali consumatori dei nostri prodotti; e poi, che si ha ragione di credere che un fatto simile non debba rimanere isolato, con conseguenze di particolare importanza per l'avvenire della nostra industria, la quale deve preoccuparsi di tali conseguenze, e, come già in passato si preoccupò di assicurarsi la materia prima base della sua produzione, e cioè la cellulosa, deve ora cercare di assicurarsi nel futuro lo smercio dei suoi prodotti.

Malgrado la sua deve poter mettersi in condizioni di fornire un efficace contributo alla risoluzione del problema della distribuzione delle materie prime e dei prodotti finiti, in armonia a quanto esposto precedentemente.

In vista di questi scopi è necessario assicurarsi la collaborazione, per un periodo di sostanziale lungo, di un certo numero di fusi di filatura e di telai per tessitura, nonché un certo controllo in altre imprese interessanti per lo sviluppo della nostra attività nel dopoguerra. E pertanto il Presidente, d'accordo col Comitato Direttivo, chiede che il Consiglio autorizzi l'acquisto di azioni di Società che hanno attività con l'attività svolta dalla IRI, sia direttamente che in linea complementare alla sua produzione.

Dopo discussione, il Consiglio, all'unanimità e coll'assenso del Collegio Sindacale, approva la proposta formulata dal Presidente, d'accordo col Comitato Direttivo, e dà al Presidente stesso, in unione col Comitato Direttivo, ampio mandato di fiducia per la scelta delle partecipazioni o delle aziende da rilevare, per ogni opportuna trattativa al riguardo e



per la conclusione degli acquisti che saranno ritenuti convenienti e rispondenti alle finalità espresse dal Presidente, autorizzandosi il Presidente stesso per la firma di ogni relativo contratto ed accordi.

Dopo di che finì nulla essendovi da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
Pietro Ferrero

Il Presidente
M. M. M.

Allegato A - Memoriale

La visione unitaria dei problemi economici del Paese che, al sommo, è chiara ed integrale, si deforma attraverso l'intervento dei vari organi di competenza che precipitano alla concreta esplicazione delle attività industriali e commerciali, tanto da vedersi capovolto il criterio informatore della idea costitutiva base.

Questo avviene, non certo per indisciplina, ma forse per il frazionamento degli organi di competenza, divisi per settori e non sempre regolati da precise demarcazioni di poteri.

Mancava un organo al vertice che compie una rigorosa azione di coordinamento, con funzioni autonome e unitarie, così da evitare le interferenze, le contraddizioni, gli ostacoli nella quotidiana manifestazione delle varie forze economiche operanti nella Nazione.

Anche i primi anarchici, a seconda dei momenti e delle contingenze, sono contesi dal Ministero delle Corporazioni, dal Ministero delle Finanze, dagli scambi e Valute, dal sottosegretariato Fabbricazioni Guerra, ecc. nel senso che ciascuno tende al predominio nel proprio settore, ad imporre i propri criteri particolaristici, sia nella ideazione, sia nello sviluppo, sia nella concreta loro attuazione.

In molte circostanze, per risolvere obiettivamente questi conflitti di competenza, di tendenze o di passioni, si è dovuto ricorrere all'appello supremo del Duce.

Il fenomeno economico si inizia con l'acquisizione o produzione delle materie prime e si esaurisce nel consumo del prodotto finito: ciclo completo al quale partecipano molteplici forze, dominate da concezioni, da scopi, da interessi contrastanti.

Se ciascuna di queste forze è lasciata a se stessa, o si muove entro il circolo chiuso della disciplina dei singoli settori, senza legami di coordinamento e di interdipendenze con le altre, il problema unitario dell'economia nazionale, che costituisce il fondamentale postulato dell'economia del Regime, sarà sempre seriamente pregiudicato.

Per chiarire queste segnalazioni prendo in esame un settore che rappresenta un preminente interesse nella vita del Paese: il settore tessile e precisamente quello da me fin qui intensamente vissuto.

Il Ministero delle Corporazioni, mentre ha in linea effettiva bloccato i prezzi di vendita delle materie prime (lana, cotone, canapa, ecc.), ha soltanto teoricamente creato il controllo dei prezzi sui prodotti delle industrie trasformatrici.

Il prezzo sarà pagato per il 1941, alle case fornitrici, sulla base di circa L. 10,25 al Kg. sui cotonei e L. 11,60 sui laneri (più la tassa di fabbricazione di L. 1,05) "enorme sferocquazione fra questi prezzi base di partenza ed il punto di arrivo: tessuti."

In Germania il prezzo del cotone è lievemente più alto, ma sui mercati liberi: Svezia - Finlandia - Norvegia - Jugoslavia - Ungheria - Danimarca e Svizzera, raggiunge le 15-16 lire al Kg., in modo che il produttore di questa fibra anarchica dovrebbe, invece che in Italia, il suo largo compenso sul mercato internazionale.

Pero, se il regolamento produttivo interno, dopo il sacrificio imposto alla produzione anarchica, continuasse col blocco dei prezzi, anche sulle produzioni risultanti dalla trasformazione di questa materia prima, il beneficio risulterebbe generale per la Nazione, e quindi nessuna critica potrebbe essere moscia Archivio storico digitale politica di limitazione e di controlli.

Ma purtroppo così non è.

In Italia l'anomala situazione risulta da queste constatazioni: partendo da un prezzo del valore grosso netto di L. 11,50 al Kg. (tassa di fabbricazione compresa) il prezzo base della vendita del filato non dovrebbe superare le 15-16 lire al Kg., con assai ricco margine per il filatore, anche a compenso di lavoranze ridotte a fronte di forniture di carattere militare.

Oggi, i filati vengono invece venduti sulla base effettiva di: L. 25-26 ed anche L. 30- al Kg., con un utile, quindi, che per il filatore non ha senso e che determina nel successivo settore industriale della tessitura l'incalzamento a fare altrettanto.

È così avviene di fatto, non solo per i tessitori, ma anche per tutti gli intermediari del commercio - grossisti e dettaglianti - attraverso i quali

il prodotto finito arriva al consumatore.

Altro esempio interessante è quello del "Lanital", il cui prezzo di vendita è stato fissato dal Ministero delle Corporazioni in lire 19.- di fronte ad un costo della cascina di £. 14,50 il kg., e di spese inerenti alla trasformazione che superano le £. 8.- al kg. mentre all'estero il prezzo di realizzo è di £. 25.-.

Con quali criteri si mantengono queste sperequazioni? Nessun criterio e nessuna logica.

Con un atto d'imperio si è voluto bloccare i prezzi delle materie prime all'origine, lasciando ai trasformatori - filatori e tessitori - la libertà di comportarsi come vogliono e di poter lucrare, senza alcun pericolo, per lo meno £. 15.- al kg. per i loro prodotti finiti. Esistono listini fissi, ma nessun controllo serato.

Tutto ciò stimola la corsa alle speculazioni, alle artificiose creazioni di depositi e di riserve che costituiscono motivi di squilibrio sul mercato, incidono profondamente sul prezzo dei prodotti finiti, gravano sul consumatore che non chiede flocos o lanital, ma il tessuto per vestirsi e lamenta ed impreca contro lo sproportionato onere del prezzo, senza sapere a quale specifico settore attribuirlo. Il pensare che l'aumento, riferito al 1935, non dovrebbe essere superiore al 40-45%!

Uppure è fuor di dubbio che al vaglio delle leggi economiche e delle finalità antarchiche del Regime, gli organismi di produzione apportano un contributo infinitamente superiore a quello degli organismi industriali di trasformazione, creando materie prime sostitutive di quelle tradizionali, rarefatte od addirittura scomparse, prodigando tesori nel potenziamento di nuovi impianti, assorbendo alle esigenze contingenti ed impensabili del mercato, affrontando con coraggioso coraggio i rischi del futuro.

Affermo per ragioni di giustizia e di interesse collettivo che, come esistono i rigorosi controlli alle fonti della produzione, così essi devono esser estesi a tutto il ciclo nel quale si evolve e si esaurisce il complesso fenomeno economico, dalla produzione alla trasformazione e consumo del prodotto finito, favorendo, e, se necessario, obbligando ai fini di una semplificazione del controllo stesso, la formazione di larghi concentramenti produttivi e distributivi, lasciando magari disponibile un 10% della produzione, per proiezioni di particolari esigenze tecniche.

Accanto ai consorzi dei produttori di materie prime, creare i:
Consorzi dei filatori, con un unico organismo di vendita. - Accanto

a questi il Consiglio dei Decisori, almeno per i tecnici tipo da im-
porre in congrua misura ad ogni fabbricante.

Il sovrano questi concentramenti a carattere nazionale, un organismo
investito dei più alti poteri, coordinatori e normativi, alla cui di-
sciplina siano subordinate tutte le forze operanti nell'ambito della
politica economica militare del Regime.

Primo compito di questo organismo supremo, l'accertamento rigoroso delle
nostre possibilità, in confronto alle imprescindibili necessità presenti e
future del Paese, stabilendo chiaramente la entità ricercata al-
l'esportazione, da farsi attraverso pochi organismi. Impossibile
ricreare il mercato interno dalle possibilità offerte da quello interna-
zionale.

Programma vasto ma semplice e realizzabile per la sua imposta-
zione unitaria, totalitaria e unificata.

Che cosa può in concreto rappresentare questo coraggio e radicale
programma di unificazione solo per il settore tessile?

Un vantaggio diretto ed indiretto per l'economia del Paese, che
può raggiungere almeno i due miliardi, conseguiti sia dal turnover estero
e consumo interno, quanto dall'incremento dell'esportazione.

Previsioni fondate su dati di fatto irrefragabili, che rendono
più vivo l'interesse a questo complesso problema, la cui soluzione
rappresenterebbe, non solo un atto di giustizia collettiva, ma una
apprezzabile vittoria economica e perfettamente inquadrata nello
spirito delle direttive di andare verso le masse.

Un linea generale e conclusiva:

- costituire una ^{archivio storico statale} ~~centralizzata~~ delle materie prime dalla quale queste
vengano irradiate ai vari organismi di trasformazione con tem-
pestività e perequazione, dopo aver vagliate con criteri obiettivi
la capacità specifica e la potenzialità di ciascuno di
essi;
- procedere al censimento delle materie prime, semilavorate e
lavorate, con obbligatorietà di denuncia e facoltà di requisizi-
one;
- controllo serrato dei prezzi delle materie prime, dei prodotti
semilavorati, dei prodotti finiti attraverso consorzi di vendita
ove l'interesse singolo scampia;
- distribuzione di tutte le materie prime per uso civile e mi-
litare, previa valutazione delle minime necessità per uso
civile riferite al mercato interno;



- disponibilità per l'esportazione;
- provvedimenti finanziari e fiscali tendenti a favorire i programmi di anarchia. - Cassa di fed. bricazione da estendersi alle varie produzioni concentrate nei consorzi;
- contenimento dei trasporti.

Per dare una idea delle speculazioni che si verificano sui cambi delle varie materie prime tessili, trascrivo una lettera nella quale sono indicati i prezzi spuntati alle Aste di Verelli, ove non c'è alcun controllo superiore.

Si sa chieresi come mai la polvere di raion, la polvere di lanital, ecc., abbiano quasi raggiunto il prezzo del prodotto originario!!

Copia di lettera del sig. Dante Biver - Biella - alla Unificosa.

comune di Torviscosa

Biella, 24 gennaio 1918

" Aste di Verelli "

" A parte di facciamo avere il Bollettino delle Aste di Verelli che hanno avuto luogo il 22 corrente. La ricerca è stata affannosa per tutti i lotti disponibili ed in modo particolare i misti e i puri raion.

" I prezzi di vendita, altissimi: vi segnalo le medie di vendita:

" "Filatura miste lanital - raion - cotone"

" con percentuale dal 25 al 35% greggio £. 20/22 - colore 16/18

" "Filage e anelli misti lanital - raion - cotone"

" percentuale 25/35% greggio £. 35/40 - colore 30/32

" "Pettinaccia cisalpina pura"

£. 19/20

" "Pettinaccia lanital lunga"

" 19/20

" "Pettinaccia superlana pura"

" 17/18

" "Pettinaccia lanital media"

" 15/16

" "Cascame corde - spazzatura raion"

" 12/14

" "Cascame corde - spazzatura lanital"

" 15/17

" "Polvere di raion"

" 9/10

" "Polvere di lanital"

" 10/12

" Distinti saluti

F. S. D. Biver "

Onesta la situazione contingente, ma le situazioni che da questo stato di fatto ne possono derivare per il dopoguerra possono essere deleterie per tutta la politica anarchica del Regime.

Limita la guerra e ripresi in parte gli scambi internazionali, peseranno sul mercato interno gli oneri di una attività svolta ad un andamento disordinato e non predisposto adeguatamente ad modificarsi nelle situazioni con spirito unitario e comprensivo delle necessità economiche e sociali del Paese. La preoccupazione per essere svelta a mantenere un "ritmo" di ore lavorative oggi e domani adeguando a seconda delle possibilità e necessità, l'andamento degli scambi e dei prezzi evitando crisi interne nell'economia e nel lavoro.

Il Segretario
 Fulvio Jona

Il Presidente
 Umberto

archivio storico digitale
 Comune di Torviscosa

Verbale

Della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Cernaia 8, il 21 marzo 1942-XX, alle ore 11.

Sono presenti i Signori:
 Cons. Naz. Car. di G. L. e del Lavoro
 Franco Marinotti

Presidente
 Amministratore Delegato
 e Direttore Generale
 Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg
 Cons. Naz. Dr. Ferruccio Bernini
 Gr. Uff. Ferdinando Bonetti
 Car. del Lav. Gr. Uff. Antonio Fenetti
 Gr. Uff. Emilio Hensler
 Comm. Aldo Marinotti
 Gr. Uff. Franco Rodari
 Car. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario DeBasso
 Sen. Conte Dr. Eugenio Plebandengo
 Cons. Naz. Car. del Lav. Gr. Uff. Giulio Selva
 Sen. Car. di G. L. Ing. Raimondo Tarzetti
 Sen. Conte Car. di G. L. Guido Visconti di Modrone
 Car. Uff. Rag. Alessandro Martinielli
 Comm. Dr. Cav. Piero Agostoni
 Comm. Rag. Arturo Andreolotti

Sindaco

Cons. Naz. Gr. Uff. Dr. Mario Saporiti
Comm. Per. Riccardo Piva

Sindaco
"

Ordine del Giorno

- 1) Comunicazioni della Presidenza;
- 2) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della riunione, comunicando che ha giustificata la sua assenza il Consigliere Cons. Naz. Bar. Fasini, trasferito a Tripoli per un'importante missione. E' inoltre assente il Consigliere Conte Dr. Romualdo Borletti d'Arosio. Saluta il Sen. Targetti, dicendosi lieto di vederlo in Consiglio e rivolgendogli, a nome del Consiglio, i migliori auguri per un completo ristabilimento della sua salute. Il Sen. Targetti ringrazia.

Il Segretario Dr. Pietro Vigorelli, su invito del Presidente, legge il Verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva; e si passa quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

1) - Comunicazioni della Presidenza. -

Il Presidente riferisce ai Colleghi in merito al colloquio da lui avuto il giorno precedente col Duce, il quale si è dimostrato nei confronti della Lina, e suoi personali, veramente comprensivo, chiaro e definitivo, cosicché può affermarsi che la Lina è considerata dal Duce sul primo piano dell'industria nazionale. Il Duce si è compiaciuto riconoscere che la Lina non ha mai chiesto nulla al Governo per la realizzazione dei suoi programmi autarchici, che essa ha sviluppato al di là di quanto era presumibile attendere, e nei confronti di lui, Marinotti, si è espresso nel senso che egli si è reso benemerito della Nazione, verso la quale ha un titolo di credito. Ha altresì riconosciuto che il discorso del Sig. Kehrl è un elogio fatto all'industria italiana delle fibre tessili artificiali.

Lonanto alla sessione della Châtillon, fatta dall'I.R.I. al gruppo degli industriali lanieri, il Duce si è compiaciuto di dichiarare che la sessione è stata da lui approvata come la realizzazione di un programma prospettato sotto l'aspetto corporativo.

Per quanto riguarda infine il problema dei nuovi impianti nell'industria dei tessili artificiali, il Cons. Naz. Marinotti ha potuto far presente al Duce la situazione nei suoi termini reali: il gruppo Lina ha in corso nuovi impianti per 100 milioni di lire,

impianti che in questo momento non possono essere portati a termine per la mancanza di materiali. Sarebbe quindi un errore dire ai Colonieri - che fanno pressione in questo senso - la possibilità di fare impianti nuovi, che a guerra finita non potrebbero correggersi e dovrebbero finire fatalmente per essere assorbiti dalla Lina.

Il Duce ha dimostrato di rendersi perfettamente conto di tale situazione ed ha dato assicurazioni che non saranno date altre autorizzazioni per nuovi impianti nell'industria delle fibre tessili artificiali.

Tutti i Consiglieri ed i Sindaci attestano con un caloroso applauso la loro soddisfazione per le comunicazioni del Presidente.

Il Sen. Rebandengo dice che le dichiarazioni del Presidente lo hanno profondamente commosso, in quanto esse dimostrano con grande energia e passione egli difende gli interessi della Lina e della Nazione. Ma non dimentichiamo - egli soggiunge - che oltre che amici del Presidente, siamo Consiglieri della Lina, e che dobbiamo quindi tutti collaborare con lui per la difesa degli interessi materiali e morali della Società.

Richiede inoltre di interpretare il sentimento dei Colleghi nei riguardi del Presidente proponendo di incaricare il Comitato Direttivo di fare al Presidente, nella forma e nella misura che esso Comitato ritenga opportuna, un riconoscimento tangibile della gratitudine della Società.

Tutti gli altri Consiglieri si associano alle espressioni del Sen. Rebandengo, plaudendo alla sua proposta, per il concretamento della quale vanno al Comitato le più ampie facoltà.

Il Cons. Naz. Mammoth ringrazia i Colleghi per le attestazioni di fiducia e di affetto tributatigli, che lo commuovono e gli procurano una profonda soddisfazione, e poiché egli, nella sua continua fatica, si sente ottimamente coadiuvato dai suoi fedeli collaboratori, incarica al Comitato Direttivo che anche in favore loro siano prese speciali provvidenze.

A questo punto il Consiglio sospende la riunione per intervenire all'assemblea degli Azionisti.

Il Segretario
Pietro Jona

Il Presidente
Mammoth

Verbale



M 113

Della Riunione del Consiglio di Amministrazione
tenutasi presso la sede sociale, in Milano, via Lemania 8, il 21 marzo 1942.
XX, alle ore 13.

Sono presenti i signori:

Cons. Naz. Cav. di Gr. G. e del Lavoro
Frances Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg
 Cons. Naz. Dr. Hansone Bernini
 Gr. Uff. Ferdinando Barletti
 Cav. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferratti
 Gr. Uff. Emilio Benschler
 Comm. Aldo Marinotti
 Gr. Uff. Franco Stadori
 Cav. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso
 Sen. Conte Dr. Ingegnerio Rebawengo
 Cons. Naz. Cav. del Lav. Gr. Uff. Giulio Sessa
 Sen. Cav. di Gr. G. Ing. Raimondo Targetti
 Sen. Conte Cav. di Gr. G. Guido Visconti di Modrone
 Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli
 Comm. Dr. Avv. Piero Agostoni
 Comm. Rag. Arturo Andreoletti
 Cons. Naz. Gr. Uff. Dr. Marco Lupatini
 Comm. Dr. Riccardo Riva

Sindaco

Ordine del Giorno

- 1) Nomina del segretario del Consiglio;
- 2) Nomina di Membri del Comitato Direttivo;
- 3) Pagamento del dividendo e modalità relative;
- 4) Nominatività obbligatoria dei Titoli Azionari;
- 5) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Francesco Marinotti, che, constatata l'assenza dei Consiglieri Cons. Naz. Boer. Fassini e Conte Dr. Romualdo Barletti d'Arosio, proclama la piena validità della Riunione, passam. e quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

1) Nomina del Segretario del Consiglio. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di riconfermare nella carica di Segretario del Consiglio il sig. Dr. Pietro Vigorelli, e di demandare al Comitato Direttivo di fissare l'indennità per l'esercizio 1944, in relazione a tale sua carica.

Il Dr. Vigorelli, presente, ringrazia e dichiara di accettare la carica.

2) Nomina di membri del Comitato Direttivo. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, rielegge membro effettivo del Comitato Direttivo il Sen. Cav. di G. R. Ing. Raimondo Targetti, e membro supplente dello stesso Comitato, il Sen. Conte Dr. Eugenio Reban. Sengo (rieletti consiglieri nell'odierna Assemblea), i quali dichiarano di accettare la carica e ringraziano.

Il Presidente fa poi presente che, data la complessità degli sviluppi presi dalla ^{comuna di Torviscosa} ~~Società~~ e le conseguenti maggiori responsabilità che vengono ad incombere ogni giorno più su di lui, si rende indispensabile che il Comitato Direttivo possa agire anche a mezzo di incarichi speciali affidati ai singoli suoi componenti, con la necessità di aumentare il numero dei membri di tale Comitato. Egli propone quindi che siano chiamati a far parte di esso il Prof. Abbasso - suo ottimo collaboratore da anni, interprete intelligente e fedele delle sue direttive, e che perciò egli segnala alla particolare considerazione del Consiglio - ed il Dr. Benini - che potrà esplicare un'opera assai utile a favore della Società, grazie alla sua competenza tecnica ed alle sue larghe relazioni personali.

Tutti i consiglieri esprimono il loro pieno consenso alla proposta del Presidente, ed è così che il Consiglio, valendosi della facoltà consentitagli dall'art. 17 lett. b) dello Statuto Sociale di determinare il numero dei componenti il Comitato Direttivo e di procedere alle relative nomine, delibera, all'unanimità, con l'assenso del Collegio Sindacale, di aumentare di due il numero attuale dei membri effettivi di tale Comitato, ed elegge a far parte i consiglieri Cav. di G. R. Dr. Benone Benini e Cav. del Nat. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso, i quali dichiarano di accettare la carica e ringraziano.

Di conseguenza il Comitato Direttivo risulta composto di cinque membri effettivi, nelle persone dei consiglieri signori:
Cav. Cav. Cav. di G. R. e del Nat. Comm. Francesco Mammolli
Cav. di G. R. Dr. Benone Benini

Gr. Uff. Emilio Rezzler

Car. del honor. Prof. Francesco Mario Abbato

Sen. Car. di Gr. U. Ing. Raimondo Carretti

e di un membro supplente, nella persona del Consigliere Sen. Conte Dr. Ingenio Rebattengo, il quale parteciperà alle Riunioni del Comitato in caso di assenza o di vacanza di uno dei suoi componenti.

Al Comitato Direttivo così costituito sono confermati i poteri conferitigli dallo Statuto e dalle precedenti deliberazioni consigliari.

3) Pagamenti del dividendo e modalità relative. -

4) Nominatività obbligatoria dei titoli azionari. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, domanda a questo la facoltà di fissare le modalità per il pagamento del dividendo per l'esercizio 1941, deliberato nell'Assemblea in d. 22- per azioni, e da effettuarsi, a partire dal 15 aprile p. v., in conformità alle norme del R. D. L. 25 ottobre 1941 N° 1149 convertito nella legge 9 febbraio 1942 N° 96, circa la conversione dei titoli azionari, ed alle norme interpretative di tale Decreto di prossima pubblicazione.

5) Varie ed eventuali. -

a) Assunzione di Partecipazione. - Il Presidente riferisce che, in virtù del mandato di fiducia conferitogli dal Consiglio nella Riunione del 29 febbraio u. s., ha proceduto all'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della Soc. An. Cotonicificio di L'Arminio, e comunica i fatti concernenti tale acquisto e la consistenza patrimoniale e industriale del Cotonicificio in parola.

Il Consiglio prende atto

b) Delega di poteri per la firma sui Certificati Azionari. - Il Consiglio, su proposta del Presidente, visti il R. D. L. 25 ottobre 1941-III N° 1149, convertito nella legge 9 febbraio 1942-III N° 96, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari e l'art. 299 del nuovo Codice Civile - libro del lavoro, all'unanimità e coll'assenso del Collegio Sindacale, prende le seguenti deliberazioni:

1°) Per la emissione di nuovi certificati azionari, ferma restando sino alla data del 21 aprile 1942-III, le precedenti deliberazioni del Consiglio concernenti le deleghe per la firma sui certificati stessi, a partire da questa data i nuovi certificati, sia provvisori che definitivi, saranno sottoscritti da uno degli Amministratori, anche mediante riproduzione meccanica della firma, previo deposito dell'originale nelle forme in legge;

20) Per le intestazioni sui certificati azionari ed portatore emessi dalla Società, o sui fogli aggiunti, ai fini della trasformazione di tali certificati in nominativi, e per le annotazioni sui certificati azionari emessi dalla Società, o sui fogli aggiunti, riguardanti i trasferimenti di detti certificati ed i vincoli sui certificati stessi, le intestazioni ed annotazioni saranno sottoscritte per la Società da uno degli Amministratori, oppure, congiuntamente l'uno dall'altro, da uno dei seguenti funzionari della Società: Com. G. Uff. Guido fu Augusto Setto Agostino, Vigorelli Dr. Pietro fu Luigi, Serassi Car. Rag. Carlo di Andrea, Coletti Car. Uff. Luigi Setto Gius fu Giovanni, Ronatti Rag. Luigi di Carlo, Bertinotti Alberto fu Carlo, Della Torre Rag. Remondo fu Giacomo, Ferrari Dr. Giorgio fu Andrea, Chivero Renato fu Luciano, Toschi Rag. Adolfo di Guido;

30) Il Presidente della Società, e inoltre, espressamente facoltizzato dal Consiglio, qualora lo ritenga opportuno per le particolari esigenze della esecuzione delle operazioni richieste dalle nuove norme di legge, a delegare, per la sottoscrizione delle intestazioni ed annotazioni di cui al n° 2, anche altri funzionari della Società, investendoli di apposita delega scritta ed in forma autentica, da depositarsi e pubblicarsi a norma di legge.

c) - Delega di poteri per l'osservanza di tutte le formalità concernenti l'applicazione del R. D. L. 25 ottobre 1941-XXXI n° 1149 convertito nella Legge 9 febbraio 1942-XXI n° 96, riguardanti la nominatività obbligatoria dei titoli azionari. - Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla circostanza che le sovra richiamate disposizioni legislative preannunciate, con successivi Regi Decreti, di tutte le norme interpretative, integrative e complementari, occorrenti per la disciplina organica della materia in oggetto. In vista di queste emanande disposizioni e dell'intervallo che necessariamente corre tra l'una e l'altra convocazione del Consiglio, si rende necessario che si proceda sin d'ora alle opportune deleghe di poteri per l'attuazione delle preannunciate norme regolamentari e complementari.

Dopo breve discussione, il Consiglio, all'unanimità e coll'assenso del Collegio Sindacale, conferisce al Presidente ampio mandato di fiducia per l'attuazione e l'osservanza delle già emanate norme legislative e delle preannunciate emanande norme disciplinatrici della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, facoltizzandolo a subdelegare in tutto od in parte tali poteri.



si ed a procedere ad ogni nomina e ad ogni conferimento di mandati per la esecuzione delle operazioni e per l'adempimento delle formalità, sia previste dalle ricordate disposizioni legislative e dalle emanate norme regolamentari e disciplinari della materia.
 Con promessa di rato e valido.
 A questo punto la seduta viene sospesa.

Il Segretario
 P. P. P.

Il Presidente
 M. M. M.

archivio storico digitale
 comune di Terracina
 Verbale

di continuazione della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la sede sociale, in Milano, via Lemaia 8, il 21 marzo 1942-43, alle ore 13,30.

Sono presenti i signori:
 Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. e del Lavoro
 Franco Marinotti

Presidente
 Amministratore Delegato
 e Direttore Generale
 Consigliere

- | | |
|--|---------|
| Comm. Dr. Carlo Julius Abegg | " |
| Cons. Naz. Dr. Theodor Pommerehne | " |
| Gr. Uff. Ferdinando Barletti | " |
| Cav. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferretti | " |
| Gr. Uff. Emilio Hensler | " |
| Comm. Aldo Marinotti | " |
| Gr. Uff. Franco Nodari | " |
| Cav. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso | " |
| Sen. Conte Dr. Ingenio Reborengo | " |
| Cons. Naz. Cav. del Lav. Gr. Uff. Giulio Sessa | " |
| Sen. Cav. di Gr. Cr. Ing. Raimondo Carretti | " |
| Sen. Conte Cav. di Gr. Cr. Guido Visconti di Modrone | " |
| Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli | Sindaco |
| Comm. Dr. Avv. Piero Agostoni | " |
| Comm. Rag. Arturo Andreolotti | " |

Cons. Naz. G. Uff. Dir. Mario Lupatini
Comm. Dir. Riccardo Piva

Sindaco

"

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Francesco Marinotti, che, constatata l'assenza dei Consiglieri Cons. Naz. Bar. Fassini e Conte Dr. Romualdo Borletti d'Arosio, proclama la piena validità della Riunione, riprendendo quindi la trattazione dell'ordine del giorno.

5) - Varie ed eventuali. -

5) - Compra- vendita di immobili. - Il Presidente comunica che si sono in questi giorni concluse le trattative, da tempo avviate, per l'acquisto dei seguenti immobili, la cui destinazione specifica è nota al Consiglio:

Da Soc. Acc. Semplice "Quartiere Vilagio Inuitta" di Milano in Catasto urbano di Milano città, via Moscovia N° 46, casa con botteghe e laboratori, comune di Forvicesca piani 5, vani 149, mappale N° 204 - Rtt. 0.17.45 L. 71.333-;

Dalla Contessa Lina Castellares Iba di Milano in Catasto Urbano di Milano città, corso Garibaldi N° 104, casa con botteghe, piani 6, vani 131, mappale N° 101 - Rtt. 0.12.50 L. 53.334-; corso Garibaldi N° 106, casa con botteghe, piani 4, vani 69, locali già per uso industriale piani 4, vani 5, officio, mappale N° 100 Rtt. 0.09.70 L. 45.334-; via Moravia N° 1-3 l'area unita, ex officio Iba già piani 6, vani 112, mappale N° 78 sub 1 (parte) - Rtt. 0.51.60, piani 6, vani 26 già officio e locali uso studio, mappale N° 78 sub 2; via Moscovia N° 46-48 già locale per il trasformatore, piano terreno vani 1, mappale N° 6103 - Rtt. 0.00.15 L. 40-

Si deve ora procedere al perfezionamento di detti rapporti con regolare atto pubblico, ed alla nomina di un procuratore speciale che, a nome e nell'interesse della Società intervenga all'atto stesso con ogni facoltà al riguardo.

Il Consiglio preso atto delle comunicazioni presidenziali, adunanza, autorizza l'acquisto dei beni come sopra descritti e nomina procuratore speciale il signor Ing. Gianfranco Piva, perché a nome e nell'interesse della Società mandante, abbia ad acquistare dalle ditte sopra nominate e da ogni eventuale contestato, gli immobili sopra descritti, ed in relazione al presente mandato, determinare e versare il prezzo, identificare gli immobili in oggetto, procedere ad eventuali rettifiche dei numeri e delle superfici, autorizzare volture e trascrizioni e rinunciare

Ordine del Giorno

- 1) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'andamento sociale;
- 2) - Situazione dei Conti al 31 maggio 1942;
- 3) - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale, prima di iniziare i lavori della Riunione, si alza in piedi, imitato da tutti i presenti, e con parole commosse commemora il Collega Sen. Ing. Raimondo Carretti, morto il 15 corrente mese. Egli ne ricorda la figura nobile e buona, l'intelligente attività svolta nel campo laniero, ed il prezioso contributo dato alla lana durante tutto il tempo che ha fatto parte del suo Consiglio di Amministrazione, chiamatori della Banca del comparto Sen. Borletti che gli era molto amico. Tutti e Segli altri Colleghi, una perdita dolorosa per la lana e, lo si può bene affermare, anche per l'industria italiana, e propone di rinnovare ai famighiani dell'indimenticabile debito l'espressione del vivo cordoglio del Consiglio.

Tutti i presenti si associano alle espressioni del Presidente. Dopo di che il Presidente constata e proclama la piena validità della Riunione. E' sempre assente il Consigliere Conte Dr. Romualdo Borletti di Arosio, prigioniero di guerra.

Dietro invito del Presidente, il segretario Dr. Pietro Nigrelli legge i verbali della Riunione del 21 maggio 1942 che il Consiglio approva, e si passa quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

- 1) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'andamento sociale. -

Il Presidente legge ed illustra la Relazione, distribuita in copia ai Consiglieri e Sindaci presenti, e che qui brevemente si riassume:

Per quanto riguarda la situazione dell'industria mondiale dei tessili artificiali, si rileva che durante i primi cinque mesi del 1942 hanno avuto pieno sviluppo i sintomi già osservati l'anno precedente, e cioè: da una parte è continuata l'attrezzatura per la produzione di beni bellici (tra i quali uno dei primi posti è tenuto dalle fibre artificiali) sia nel continente europeo che nei paesi nemici, in base alle previ-